



Sintesi Mappa di testimonianze componenti TPM06 e prospettive dell'educazione musicale per Emergenza Covid 19

Durante la chiusura forzata delle scuole:

Emozioni e stati d'animo:

Come in ogni processo traumatico, ciò che è stato vissuto dai vari componenti del Tavolo, durante l'improvvisa chiusura ed i mesi di lockdown, risponde ad una preziosa dinamica umana che risponde all'innato istinto di sopravvivenza.

C'è un primo momento in cui si vive il trauma, nella sua violenza e capacità di arrivare in profondità delle sfere colpite e poi c'è quell'innata risorsa che spinge ogni individuo a reagire, ognuno-a al meglio che può.

Il ventaglio che è stato aperto e descritto dal TPM06, contiene tutte quelle sfumature che raccontano un percorso d'emozioni e sentimenti e processi mentali e creativi, che svelano una risorsa preziosa all'interno di una comunità; il forte che prende in carico e protegge il più debole tentando di arginare i danni se non di creare un'alternativa vitale.

E così risulta doveroso nominare quelle emozioni e stati d'animo vissuti, nei quali molti potranno riconoscersi, per una consapevolezza maggiore ed una restituzione di accoglienza e rispetto anche delle parti fragili, ma dalle quali si può ripartire più forti e tesi verso un cambiamento contemporaneo.

*Shock * stupore * spaesamento * straniamento * impotenza * paura * disorientamento * isolamento * solitudine * rassegnazione * frustrazione * tristezza * incredulità * vigilanza * allerta * sospensione * noia * sconforto * responsabilità * incertezza sul futuro * fatica * tracollo * rimanere senza fiato * tensione **

I primi pensieri reattivi o riflessioni opportune sul momento storico in essere, sono stati rivolti alle bambine e bambini ed ai loro genitori ed alla relazione che ognuno dei componenti, come singolo o come gruppo di lavoro, era riuscito ad instaurare fino al momento precedente la chiusura.

Ciò che è stato compiuto è uno sforzo empatico verso una condizione di disagio fortissima e le possibili ripercussioni psico-emotivo-affettive.

Ognuno a suo modo ha cercato di ristabilire un contatto che, indipendentemente dalla modalità, ha restituito valore estremo alla relazione creata e fin lì, nutrita e supportata.

Ristabilire *contatto* contrapposto ad una *distanza* obbligata, è diventato un sentiero percorso da tutti a proprio modo, nel quale si è cercato non solo di continuare semplicemente ciò che era stato interrotto, bensì mettere in campo nuove strategie didattiche, compiere riflessioni profonde su ciò che era stato realizzato e su come si desiderava procedere ed accogliere questo tempo dilatato e bislacco e viverlo in modo differente attraverso la personale creatività, per costruire un ponte che esprimesse un senso riconosciuto, tra l'inizio della chiusura ed il momento della ripresa, seppur avvolti dall'incertezza sul futuro.

Strategia/e messa in campo:

Motivati tutti dalla necessità di ricreare il contatto per proseguire il percorso interrotto o proporre uno *ex novo*, maggiormente adeso alla condizione attuale, sembra opportuno evidenziare alcuni elementi comuni.

La scelta di poter mettere in campo una didattica a distanza è arrivata dopo un'attenta riflessione su differenti aspetti, partendo dal cosa le bambine ed i bambini così come le famiglie o gli insegnanti ed educatori, avessero realmente bisogno in un momento così difficile e che potesse trovare nel nostro apporto, un contributo reale ed efficace.

- Abbiamo tutti definito come preservare la qualità del nostro lavoro, per non banalizzarlo o semplificarlo eccessivamente, scegliendo in modo opportuno, ognuno secondo la personale specificità, il contenuto da realizzare.
- Occupandoci prevalentemente della fascia 0-6 anni, l'utilizzo della tecnologia è sempre un argomento delicato; in questo frangente ci siamo trovati obbligati ad includerlo nella nostra proposta, ma in generale abbiamo scelto delle modalità molto semplici sia con materiali scaricabili che attraverso una fruizione in diretta. Per citare alcuni esempi, le piattaforme utilizzate sono state youtube, whatsapp, Skype, Zoom, FB, LMS con tecnologia Moodle opensource in modalità asincrona e con accesso H24, telefono. La forma dell'oggetto sonoro fruito è variato da audio/video musicali, consegne sonoro-musicali da compiere e da restituire attraverso semplici video realizzati dai genitori, ascolti musicali guidati, supporto psicopedagogico attraverso chiamate.
- Sicuramente la figura del genitore ha assunto un'importanza più intensa o densa, non solo in un senso di responsabilità resa difficile dalle circostanze, ma come figura capace di mediare e di unire nonostante la distanza obbligata; coinvolgerlo non ha significato "caricarlo" in modo passivo di compiti da eseguire, al contrario, è stato necessario arricchire ancor più la relazione individuale con ognuno di loro perché consapevolmente potessero sentirsi parte attiva di questa nuova messa in campo.
Chi di noi si occupa di gravidanza e 0-3 anni ha probabilmente sentito uno slancio doveroso in termini di supporto o a volte profondo sostegno, tenendo conto del fatto che questa fascia d'età, è stata completamente esclusa da ogni possibile riflessione a livello istituzionale e sociale.
- Abbiamo proseguito in modo creativo, adattandoci alle circostanze ma sicuramente cercando di trarre, dopo un primo momento di grande difficoltà personale e professionale, ciò che di vitale è emerso in questi mesi. Abbiamo sentito forte il ruolo che assumiamo con il nostro lavoro ed abbiamo messo in priorità la salvaguardia della qualità della relazione, dei diritti delle bambine e dei bambini, la qualità del nostro operato che riguarda il Mondo Musica tutto e che è assai lontano dall'essere solo, una semplice attività ludico-ricreativa.
- C'è chi ha utilizzato il tempo per comprendere profondamente le ripercussioni emotive, personali e di gruppo, che questa improvvisa condizione stava generando trovando nella lettura, nello studio, nel terminare progetti incompiuti, un modo per acquisire strumenti e risorse capaci di agevolare un solido processo di adattamento.

Credo che in questi mesi ci siamo resi conto tutte-i, o abbiamo confermato una consapevolezza già esistente, di quanto il Suono e la Musica, così come tutte le Arti, abbiano un grande potere trasversale capace di rendere la crescita dell'individuo, armoniosa e pienamente connessa col potenziale di ognuna-o.

Scelte:

Tutti i componenti del Tavolo 0-6 si sono trovati di fronte a poche ma sostanziali scelte da compiere:

- proseguire o meno il percorso iniziato strutturando una didattica a distanza
- quanti e quali supporti tecnologici utilizzare
- che tipo di contenuto sonoro musicale mettere in campo

Ciò che emerge è una diversificazione di approccio alla medesima condizione sociale che offre una molteplicità di sguardi, riflessioni ed operatività, ognuna rappresentativa di una forte connessione con la complessità del momento e con la convinzione che non ci possa essere un'unica soluzione da mettere in campo, ancor più se si parla della fascia 0-6.

Possiamo anche constatare che, l'intenzione di ogni azione compiuta, ha espresso un cambiamento motivazionale; se prima la dimensione da raggiungere era *fare Musica con* le bambine ed i bambini ed i loro genitori, in questi mesi si è trasformato in *fare Musica per* loro ed il benessere nel quotidiano.

Questa spinta differente credo abbia arricchito la professionalità di ognuno-a, facendoci percorrere sentieri che forse non avremmo imboccato così rapidamente, ci ha donato una capacità di ascolto e di osservazione della realtà decisamente più profondi, così come un significato della relazione più dinamico.

Allontanandoci dalla demonizzazione del mezzo tecnologico, ognuno-a di noi ha cercato di renderlo più "umano" fino ad iniziare un'acquisizione di competenza necessaria e che risulterà sicuramente utile per i mesi a venire, ma restando sempre consapevoli che svolgere attività in presenza rafforzi il contatto profondo e la relazione.

Ecco un breve panorama delle scelte messe in campo:

- Non proseguire le attività, nemmeno al momento della riapertura, rinviando ad un tempo più chiaro e decidendo di chiudere la propria sede.
- Non reputare idonee proposte di didattica a distanza per la fascia 0-6.
- Restituzione delle quote ricevute ad inizio percorso.
- Produzione di materiale sonoro musicale audio e/o video da poter fruire live e non live.
- In merito al contenuto, scegliere di creare qualcosa *ad hoc* capace di rispondere in maniera coerente con le necessità del momento, anziché proseguire linearmente col percorso iniziato.
- Creazione di una serie di proposte di attività da svolgere in casa divulgate attraverso le pagine dei social.
- Strutturare un percorso esperienziale che nutra sia l'interesse del gruppo che il singolo fruitore, basato sulla consegna sonoro musicale da realizzare per ogni incontro, la cui restituzione avviene attraverso un video realizzato dal genitore che permette al docente di supportarlo individualmente perché si possa proseguire in modo fluido; il tutto diversificando per gruppo temi ed obiettivi da realizzare e raggiungere.
- Realizzazione di esiti finali a distanza con documentazione esaustiva.
- Supporto didattico per insegnanti ed educatori.
- Supporto telefonico dedicato alle famiglie.
- Per ciò che concerne la formazione: tutoraggio gratuito su prenotazione e lezioni/seminari in video conferenza. Il restante monte ore rimandato dopo la riapertura, in presenza in sede o all'aperto.

Rinunce:

La delicatezza e fragilità della fascia 0-6, con specifiche riflessioni sui 0-3 anni e 3-6 anni, hanno fatto emergere la necessità se non l'urgenza di compiere scelte didattiche qualitativamente alte, a scapito di rinunce importanti che ogni membro si è trovato a dover compiere.

L'attenzione posta alla *cura ed educazione* nella relazione con i bambini e le famiglie, così come enunciato nel Manifesto del Tavolo permanente 0-6, ha supportato le scelte di ognuna-o, che hanno inevitabilmente generato rinunce che riguardano sfere differenti sia a livello umano che professionale.

Il più importante e condiviso da tutte-i è stato sicuramente dover rinunciare al lavoro in presenza.

In questi mesi è risultato un tema molto sensibile e non ancora trattato in modo completo ed esaustivo. Quando si lavora con bambine-i così piccoli e dunque ci si connette con neo-famiglie, si permane in un ambito dove presenza, relazione, scambio, contatto, umanità, assumono significati più intensi tanto da meritare una qualità di presenza adeguata.

In un momento in cui la comunicazione non-verbale ha la stessa forza di quella verbale, l'interazione di uno sguardo o di una carezza, di un gesto sonoro che esprime differenti intensità, di un dialogo sonoro spontaneo che rafforza il contatto profondo affettivo ed emotivo, tra adulta-o e bambina-o, assumono un'importanza vitale e dunque non solo didattica. Dovervi rinunciare implica delle conseguenze con le quali tutti-e ci stiamo confrontando.

Non poter lavorare in presenza significa anche rinunciare all'energia creativa ed auto insegnante del gruppo così come la condivisione istantanea dell'azione sonoro musicale, capace di generare altra materia sonora nonché la memoria storica condivisa.

Altro aspetto di non poco conto è quello economico, anche questa risulta essere una rinuncia espressa in differenti modi, ma che segna ed incide sull'immediato futuro di ognuna-o di noi... si spera non a lungo termine.

Meriterebbe di essere un tema trattato allo stesso modo di quelli convenzionalmente più nobili, in quanto strumento fondamentale non solo di sopravvivenza, ma anche capace di generare, sviluppare e restituire valore.

Rinuncia alla progettualità. La totale incertezza sul futuro, la chiusura di quasi tutti gli ambiti sociali, hanno generato il blocco di moltissime attività collegate tra loro, non solo in essere ma anche di prossima realizzazione, annullando così tutta la programmazione messa in campo, soprattutto quella legata alla scuola.

Ma forse tra quelle elencate, quella che maggiormente impatta è la rinuncia del *fare musica insieme*, in uno stesso luogo, in uno stesso tempo, nutrendosi di ciò che questa pratica genera nell'essere umano e che difficilmente potrà essere spiegata a parole in modo completo ed esaustivo.

Riflessioni/motivazioni:

Nel momento in cui ciò che abbiamo così sapientemente creato e sviluppato, come la qualità della nostra professione o più nel dettaglio, la qualità della relazione docente/allievo, ci viene negata da circostanze esterne così impattanti, è quello il momento in cui le risorse più rappresentative dell'essere umano emergono.

Tutte-i indistintamente abbiamo attivato profonde riflessioni che hanno generato delle scelte consapevoli, ma che allo stesso tempo ci hanno motivato ad andare oltre, ad uscire dalla nostra zona comfort, a generare percorsi alternativi, a mettere in campo una parte di noi che è riuscita a rispondere in modo adeguato alle circostanze di emergenza.

Poter scegliere anche, di non rispondere ad un'aspettativa generale di didattica a distanza, rimanendo coerenti con i principi fondamentali del Manifesto del Tavolo 0-6, che vede le differenze sostanziali riscontrabili in un lavoro interattivo portato avanti *in presenza* oppure *a distanza*.

Ciò non significa abbandonare, sparire, tagliare i contatti con la propria realtà lavorativa; ciò significa ponderare le azioni che si sceglie di compiere contestualizzandole al momento attuale, sia quello storico che quello d'emergenza, già fortemente caratterizzato da una fruizione bulimica.

Assumendo la responsabilità del proprio ruolo, si può scegliere come rimanere e continuare a rappresentare un punto di riferimento ed un supporto, sapendo accogliere anche la scelta del genitore di non seguire un percorso che non sia in presenza, ma al contempo, dichiarate in sincerità le posizioni di entrambe le parti, trovare/creare un modo per rimanere comunque, in contatto.

La complessità è stata permanente; per chi ha deciso di proseguire i propri percorsi, ha dovuto lavorare il doppio se non il triplo, per colmare il gap che l'uso tecnologico così come la nostra incompetenza sull'utilizzo del mezzo, mettono in campo.

Perché la presenza, ovvero l'istantaneità condivisa, concedono una moltitudine di elementi relazionali, comunicativi e psico affettivi, che uno schermo ad oggi annulla.

Siamo comunque stati capaci tutte-i, di mettere in prima linea il benessere del bambino-a utilizzando il forte potenziale che la Musica ha di connessione profonda tra esseri umani.

Rendersi conto anche di quanto questo lavoro dedicato alla fascia 0-6, sia poco valorizzato e di conseguenza tutelato, così come la consapevolezza che l'inizio della vita di ogni individuo, andrebbe supportata, nutrita e preservata dall'intera comunità così come dalle istituzioni e che forse, anche questo punto meriterebbe di essere ampiamente approfondito, visto il riscontro che abbiamo avuto nei mesi scorsi.

Nella dinamica di adattamento, vissuta da ognuna-o, il dialogo più acceso è stato quello duale tra l'umano ed il tecnologico.

Anche questo tema non può sicuramente esaurirsi in questa sede, ma è di buon auspicio constatare che non ci si è fermati alla sola rinuncia per ideologia, seppur fortemente motivata, ma si è tentato di creare una dimensione di vantaggio per tutti, laddove la condizione sociale sviluppava velocemente, una condizione di svantaggio.

La frenata brusca di una programmazione annuale che procede senza timori, inevitabilmente rimette in questione tanti aspetti e non solo professionali; a volte lavorare molto seppur bene, non lascia spazio ad una possibile rimessa in questione delle personali priorità, spesso necessaria per continuare a crescere al meglio.

Sicuramente, attraverso una linea profondamente marcata tra un prima ed un dopo che sarà difficile dimenticare, scendere in profondità delle buone pratiche che già attuavamo, ci restituisce delle consapevolezze che condizioneranno in positivo, i nostri passi futuri.

Un elemento importante che definisce identità e ruolo di ogni realtà educante, è quella di potersi interrogare costantemente, di creare momenti di scambio tra colleghi interni o esterni, di rivitalizzare le reti che vengono create tra persone, istituzioni e territorio, in modo da trovare quel *modus operandi* che pone al meglio le personali possibilità.

Alla fine, nonostante tutte le difficoltà non ancora concluse, siamo più ricchi in merito alle condotte sonore musicali messe in campo, forse perché siamo riusciti ad umanizzarle in modo totalmente inaspettato.

A partire da autunno 2020:

Emozioni in vista della ripresa:

Con lo sguardo ed il cuore verso l'inizio di un nuovo anno scolastico, dimostriamo di essere ormai lontani dalla quella dimensione emotiva che racconta il disorientamento dovuto da uno shock.

Non di meno ciò che resta è un permanere di emozioni consapevoli ma ancora doloranti, tanto che una linea tensiva è sempre presente in ogni possibile proiezione.

Rimane quindi rispettoso ed utile, anche in questa parte della sintesi, nominarle tutte, fosse solo per analizzare l'evoluzione compiuta dall'inizio di marzo ad oggi.

*Timore * incertezza * paura * confusione * disorientamento * sospensione/attesa * sfiducia * dubbio * perplessità * discreto ottimismo **

Come un inesorabile effetto domino, la preoccupazione più grande riguarda una nuova possibile chiusura; questo causerebbe un'ulteriore perdita economica, l'interruzione di collaborazioni professionali già attivate, una costrizione all'interno di una modalità didattica ancora deprivante fino a differenti rinunce che non vorremo più vivere e che metterebbero a rischio tutto il lavoro educativo, relazionale ed emozionale.

Come è importante accogliere tutti i dubbi e le incertezze, così come la sfiducia di una riapertura in serenità e senza forti costrizioni, è fondamentale non solo elaborare ma poter trasformare la propria sfera emozionale, in modo da fare spazio a nuovi propositi.

Viversi dunque il forte desiderio di riniziare, poiché dopo il rallentamento dei mesi precedenti ci si sente ricaricati e con un discreto ottimismo; mettere in campo le nuove consapevolezze acquisite; saper ascoltare ed attendere e non avere fretta di scegliere nuove strategie se non si hanno ancora a disposizione tutti gli elementi necessari.

Strategia/e previste:

A livello operativo, benché si navighi ancora nel mare dell'incertezza, è chiaro per tutti noi che:

- Se sarà possibile riprendere le lezioni in presenza, ognuno-a di noi dovrà strutturare spazio, materiali e sanificazione degli stessi, secondo il protocollo preventivo vigente ed i gruppi classe dovranno essere formati da un numero ridotto di allievi.
- I percorsi che verranno proposti dovranno risultare il più possibile elastici per poter dialogare con qualsiasi scenario si presentasse.
- Fare in modo che le reali esigenze delle famiglie possano essere ascoltate profondamente e possano stimolare la creazione di proposte sonoro-musicali adese, sviluppando una condivisione delle strategie sia con i genitori che con gli educatori.
- La formazione dedicata agli operatori dell'infanzia emerge come un punto importante per molti componenti del Tavolo; il benessere del bambino-a si crea anche con la qualità dell'insegnamento che si trasmette, attivando nuove risorse e strumenti, che maggiormente producano una crescita armoniosa. Dedicarsi a questi percorsi formativi potrà essere fatto sia in presenza che on line.
- Ognuno-a di noi sceglierà la modalità più congeniale per iniziare questo nuovo anno, secondo le personali possibilità di garanzia della sicurezza che ci viene chiesta a livello normativo. Scegliere dunque cosa prediligere in presenza e cosa no o scegliere quando far partire il nuovo anno.

Ciò che è accaduto nei mesi scorsi è una stratificazione intensa di molteplici esperienze, che meritano di essere ascoltate e raccontate, che sicuramente per molti hanno determinato il desiderio strutturare un percorso di crescita aperto e creativo, di operare un cambiamento, di dedicarsi a nuovi progetti, di modificare il proprio sentiero, di rendere il proprio passo più deciso.

Ma se vogliamo creare un motto che identifichi questa fase, ciò che è sorto è proprio questo:

ripartire – rigiocare – ricantare - risuonare

Scelte:

Ecco una panoramica dei nostri intenti, da sviluppare per questo nuovo anno scolastico.

- Potenziare le condotte non verbali, mettendo il corpo al centro come strumento comunicativo.
- Strutturare corsi in presenza solo per adulti e per neonati, mentre dall'anno in su si manterrà la didattica a distanza.
- Strutturare una tematica da sviluppare dedicata ad ogni classe, come attuato nei mesi scorsi e che possa rappresentare un *fil rouge* capace di guidare il gruppo anche se si dovesse ripresentare una chiusura; proporre un percorso che possa includere dei momenti in presenza sia dentro l'aula che all'aperto e dei momenti on line, a prescindere da ciò che avverrà, in modo da approfondire quest'ultima modalità in modo efficace. Sviluppare delle azioni *a cielo aperto* che si connettano con delle realtà od associazioni che promuovono il contatto uomo-natura. Lavorare sulla capacità d'ascolto e d'osservazione e sviluppare il campo della percezione che può generare il paesaggio sonoro.
- Adattarsi alle nuove normative per proseguire comunque le attività all'interno della scuola.
- Attivare le lezioni in modo tale che non ci sia contatto fisico ed eventualmente on line se ci fossero nuove chiusure.
- Mantenere la sede chiusa alla fascia d'età nido materna e strutturare corsi a distanza. Continuare a proporre la formazione in presenza per quanto sarà possibile, mentre per ciò che concerne i bambini-e lasciare ogni docente libero di scegliere la propria modalità ed al contempo assicurare lo scambio la condivisione ed il confronto su quanto accadrà nei prossimi mesi.
- Ripresa delle lezioni in presenza se consentito, ma a prescindere, all'interno di alcune realtà istituzionali, offerta di consulenze on line e condivisione di materiali e proposte coerenti in modo da preservare la qualità del *fare musica*.
- Investire le risorse nel FAD.
- Mettere in campo tutti i protocolli di prevenzione necessari per le attività in presenza; creare gruppi non numerosi; se ci dovesse essere un'altra chiusura, riconversione dei percorsi on line.
- Integrazione della didattica in presenza con quella a distanza e che riesca ad includere maggiormente i bisogni e le necessità dei nuclei familiari.
- Rimanere un punto di riferimento musicale e musicoterapeutico.
- Attrezzare gli spazi in modo adeguato secondo protocollo anti covid.

Rinunce:

Condividere spazi e tempi comuni dove *essere e fare Musica*, diventa lo strumento capace di creare incontro e relazione.

Esperire tutte le possibili forme di contatto che abbiano a che fare col suono, da un sguardo intenso e complice, al gesto sonoro conquistato, al movimento dei corpi che suona la musica dell'anima.

Abbracciarsi e riconoscersi.

Ecco le rinunce che abbiamo vissuto in questi ultimi mesi e che forse dovremmo ancora vivere; credo le più importanti da sostenere e quelle che potranno generare ripercussioni sensibili.

Rinunciamo alla personale forma professionale per adeguarsi a consegne precise e rigide, attraverso le quali lo sforzo che compiamo è tentare di non perdere valore e qualità del nostro agire.

Rinunciamo ad un ritorno economico adeguato seguendo civilmente tutte le direttive preventive.

Rinunciamo ai grandi gruppi, al canto corale, alle danze, alle aree comuni, alla condivisione degli strumenti, all'ora piena di lezione per consentire la sanificazione degli spazi, alla normale calendarizzazione dei percorsi che solitamente si propongono.

Rinunciamo ai corsi annuali nelle scuole dell'infanzia ed in presenza per riconvertirli in corsi di formazione per insegnanti ed educatori ed incontri a tema per i genitori.

Ma alla fine, sarà vitale poter sentire la speranza di non dover realmente rinunciare a nulla!

Motivazioni/desideri:

Siamo tutti giunti ad un punto comune e pienamente condiviso.

Occorre trasformare tutte le difficoltà sostenute, i disagi ed i dispiaceri, le rinunce e gli adattamenti forzati, in una risorsa multiforme ed una grande opportunità, che possa consentirci di affrontare questo nuovo anno scolastico in modo attivo e propositivo, togliendoci dunque da una dimensione esperienziale passiva.

Potrebbe essere importante riflettere sul fatto che la nostra condotta non debba basarsi su uno stato di resilienza da mantenere fino a quando tutta questa emergenza non sarà passata.

Bensi, affrontando il momento storico attuale, ognuno-a a suo modo e possibilità, comprendere che questo è un momento molto più generativo e produttivo di quanto si possa immaginare, dove la parola *cambiamento* potrebbe riappropriarsi di un senso più profondo e connettivo rispetto ad uno più abusato e banalizzato.

In un grande momento di difficoltà nazionale, forse abbiamo compreso profondamente a che punto siamo arrivati, anche in relazione alle strategie messe in campo da altri paesi; i nostri passi prossimi e futuri, dunque, si rafforzano di nuove consapevolezze, che divengono in modo fluido dei meravigliosi auspici:

- Poter riscontrare a livello istituzione e contribuire per quanto possibile, ad una maggiore tutela nei confronti dei bambini-e e del loro percorso scolastico e formativo, vedendo la Musica come uno strumento di crescita consapevole per tutti.
- Vedere affermato il diritto alla musica per la fascia 0-6, attraverso progetti dedicati e di senso.
- La speranza di poter riprendere in presenza è supportata anche dal desiderio di integrare le nuove competenze in crescita con quelle già consolidate, facendo della diversità dei modi operativi, una ricchezza.
- Poter attuare una rimessa in questione delle proprie certezze e dei propri equilibri per poter operare un reale cambiamento, la cui possibilità si rende possibile anche grazie a questa condizione sociale alterata a livello mondiale.